

LA PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA TOSCANA: PER LE AZIENDE PROBLEMI IRRISOLTI DA CINQUE ANNI

«Regione, svolta o sarà fallimento»

La Toscana deve «affrontare cambiamenti forti perché siamo a rischio fallimento». Antonella Mansi non fa sconti e punta il dito contro «l'inerzia» degli ultimi cinque anni di governo regionale. Anche se non tira mai in ballo direttamente Martini, il presidente di Confindustria Toscana ha le idee chiare sul passato e sul futuro che attende gli imprenditori, con le elezioni regionali in vista. «La politica deve cambiare passo. Secondo le stime dell'Irpet torneremo ai livelli del 2007 soltanto nel 2015. E ciò significa che la prossima legislatura dovrà impegnarsi per il raggiungimento di quello scopo. Ci vorranno anni per uscire dalla crisi, e questo dovrebbe essere un fatto che non ci fa dormire la notte».

a pagina 5



Mansi: «Regione a rischio fallimento»

La presidente di Confindustria: «Toscana inerte, serve un cambio di passo dagli ultimi 5 anni»

MICHELE MORANDI
FIRENZE

«**L**a Toscana deve affrontare cambiamenti forti perché siamo a rischio fallimento». Antonella Mansi non fa sconti e punta il dito contro «l'inerzia» degli ultimi cinque anni di governo regionale. Anche se non tira mai in ballo direttamente l'era Martini, il presidente di Confindustria Toscana - intervenuta ieri alla presentazione all'indagine sull'andamento del manifatturiero - ha le idee piuttosto chiare sul passato e sul futuro che attende gli imprenditori, soprattutto con le elezioni regionali in vista. «La politica deve cambiare passo. Secondo le stime dell'Irpet torneremo ai livelli del 2007 soltanto nel 2015. E ciò significa che l'intera prossima legislatura dovrà impegnarsi per il raggiungimento di quello scopo. In altre parole ci vorranno anni per uscire dalla crisi, e questo dovrebbe essere un fatto che non ci fa dormire la notte. Così come da 18 mesi non fa dormire gli imprenditori». E invece? «Siamo di fronte a una Toscana che ha vissuto fino a questo momento in maniera inerziale. Al contrario, occorre una discontinuità completa rispetto al passato. Dobbiamo capire che non siamo più quelli di due anni fa e che nulla, in futuro, tornerà a essere identico a prima della recessione».

La crisi morde ancora («c'è ancora forte preoccupazione», ammonisce), anche se Mansi sottolinea che gli indicatori segnalano una «timida e lenta ripresa». È adesso, in-



La presidente di Confindustria Toscana, Antonella Mansi

somma, che la politica deve fare il suo mestiere e indicare la rotta per quegli interventi strutturali da troppo tempo attesi. «Alla politica chiediamo di litigare di più sulle prospettive, sugli scenari economici, sui gap competitivi. Insomma sulle cose da fare - chiarisce la presidente -. In definitiva su quale futuro industriale si vuole da qui a cinque anni. Non perdiamo l'occasione della campagna elettorale per discutere davvero e a fondo. Dai programmi elettorali sul tema dell'economia ci aspettiamo molto». E sulle proposte della categoria, la presidente di Confindustria ha annuncia-

to che «entro un paio di settimane presenteremo un documento che interpreta il sentire delle nostre tante imprese rispetto alle politiche industriali. Un pacchetto che presenteremo ai candidati alla presidenza della Regione. Ma - ha aggiunto con un pizzico di rammarrico - non sono poi così diversi dai problemi che sottoponemmo cinque anni fa agli allora candidati. Cercheremo di essere innovativi nelle proposte, ma i problemi restano sempre gli stessi e questo è un primo dato su cui riflettere». E che la dice lunga sull'immobilismo di questi anni.